

8^a COMMISSIONE

(Agricoltura e foreste)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1968

(68^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente DI ROCCO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

« Modifica delle norme relative alla determinazione delle retribuzioni degli incaricati delle operazioni di riordinamento degli usi civici » (2617) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione ed approvazione):

PRESIDENTE	Pag. 823, 826
ATTAGUILE, <i>relatore</i>	824, 825, 826
CARELLI	824
CONTE	824
GRIMALDI	825
SCHIETROMA, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	826
TORTORA	825, 826

« Aumento della indennità spettante ai commissari, ai commissari aggiunti ed agli assessori addetti ai Commissariati per la liquidazione degli usi civici » (2621) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione ed approvazione) (1):

PRESIDENTE	827, 828, 829
ATTAGUILE, <i>relatore</i>	827, 828
BERTOLA	828
CARELLI	828, 829
MURDACA	828
SCHIETROMA, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	828

(1) Vedi: Coordinamento del disegno di legge in Resoconto stenografico della 69^a seduta (31 gennaio 1968), pag. 831.

La seduta è aperta alle ore 9,25.

Sono presenti i senatori: Attaguile, Bernardo, Bertola, Bolettieri, Canziani, Carelli, Cataldo, Cittante, Compagnoni, Conte, Di Rocco, Grimaldi, Masciale, Medici, Moretti, Murdaca, Rovere, Tedeschi, Tiberi e Tortora.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Schietroma.

BOLETTIERI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Modifica delle norme relative alla determinazione delle retribuzioni degli incaricati delle operazioni di riordinamento degli usi civici » (2617) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifica delle norme relative alla determinazione delle retribuzioni degli incaricati delle operazioni di riordinamento degli usi civici », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Comunico che, sul disegno di legge in esame, la Commissione finanze e tesoro ha dichiarato di non avere nulla da osservare per quanto di competenza.

A T T A G U I L E, *relatore*. Onorevoli colleghi, le retribuzioni attualmente previste per gli incaricati delle operazioni di riordinamento degli usi civici oggi non possono più considerarsi compensative dell'opera svolta dagli interessati. Stabilite per la prima volta negli articoli 3 e 5 del Regolamento approvato con regio decreto 15 novembre 1925, n. 2180, erano state già successivamente aumentate con la legge 15 dicembre 1949, numero 1050, la quale prevedeva: un corrispettivo variante da un minimo di lire 450 ad un massimo di lire 750 per ogni vacanza della durata di quattro ore di lavoro, e col limite massimo di due vacanze giornaliere; una indennità di soggiorno per lavoro espletato fuori residenza di lire 1.000 al giorno; una indennità chilometrica di lire 20 quale rimborso di spese di viaggio effettuate con mezzi propri. Oggi, con il disegno di legge in esame si propone, all'articolo 1, di fissare un'unica misura per la competenza di vacanza elevandola a lire 1.000 ciascuna e di aumentare a lire 3.000 l'indennità di soggiorno quando il luogo in cui è compiuta la missione dista da quello di residenza degli incaricati almeno 8 chilometri. Tale indennità è ridotta di un terzo quando il servizio prestato fuori residenza ha una durata inferiore alle otto ore. All'articolo 2 si mantiene invece l'indennità supplementare di cui alla legge 6 marzo 1958, n. 176. Considerato l'aumento del costo della vita e la difficoltà di trovare persone disposte ad accettare incarichi con i compensi previsti dalle vecchie disposizioni di legge, mi auguro che l'onorevole Commissione voglia approvare il disegno di legge in esame.

C A R E L L I. Nulla da obiettare su quanto ha detto il relatore circa l'opportunità di approvare il disegno di legge che, oltretutto, rappresenta un atto di giustizia in

quanto adegua alle necessità attuali le retribuzioni di cui si parla.

Vorrei soltanto pregare, cogliendo l'occasione, l'onorevole rappresentante del Governo di voler porre allo studio — data la sua particolare competenza in merito — un sistema tale da liberarci di quell'aggravio di carattere feudale che è rappresentato dagli usi civici.

Noi parliamo di usi civici, di proprietà collettive. Ora, potremmo anche ammettere e concepire una relazione tra popolazione e comunanze; ma quando si tratta di usi civici, che interferiscono fra proprietà private, non possiamo non ricordare come si sia verificato un rallentamento delle operazioni di miglioramento nelle zone in cui tali usi sono in vigore, appunto per i particolari oneri che essi comportano. Una riforma in questo campo si impone, in particolare nel settore della montagna, in modo da risolvere definitivamente il problema che da moltissimi decenni è all'esame dei competenti organismi.

C O N T E. Prima di tutto, per quanto riguarda il merito del disegno di legge, credo che noi dovremo tra poco tempo occuparci di nuovo della questione, poichè le retribuzioni previste sono tuttora alquanto misere. Non vedo infatti come si possa, con 2.000 lire, star fuori otto ore, consumando almeno un pasto; e con 3.000 lire addirittura una intera giornata, con eventuale pernottamento.

Quindi noi, pur votando a favore del provvedimento, chiediamo che sia posta allo studio tutta la questione. Tra l'altro bisogna considerare che vi sarebbe anche la possibilità, con le vacanze, di qualche piccolo guadagno, quando si tratti di vacanze brevi; mentre con una diaria così bassa ci si rimette.

Riordinare la materia sarebbe dunque tanto di guadagnato.

Circa la questione sollevata dal collega Carrelli, cioè quella relativa agli usi civici, in effetti se ne sta parlando almeno dal 1946; e, nonostante le difficoltà esistenti, bisogne-

8ª COMMISSIONE (Agricoltura e foreste)

68ª SEDUTA (24 gennaio 1968)

rebbe provvedere al più presto alla sua risoluzione. Studi, per la verità, ne sono stati condotti, ed il collega Carelli sa certamente come siano stati presentati disegni di legge da tutte le parti politiche, credo in tutte le legislature, allo scopo appunto di definire una volta per tutte il problema. Cento, in molti casi l'uso civico è una remora allo sviluppo dell'agricoltura. In molti altri casi, però, è stato il contrario.

Nella mia provincia, ad esempio, esisteva una zona paludosa di proprietà di una comunità che l'aveva ereditata da un feudatario il quale faceva risalire i suoi titoli all'epoca della contessa Matilde di Canossa; e si trattava circa di 2 mila ettari. Ad un certo punto ci si accorse che tale terreno era gravato già in precedenza di usi civici. Allora i contadini si sono messi all'opera e lo hanno trasformato in una delle zone più fertili della provincia medesima; e chi ha sentito parlare della Sacca orientale di San Nicandro saprà come questo sia vero.

È quindi evidente la necessità di rivedere, come si diceva, tutta la questione degli usi civici, poichè esistono veramente delle situazioni che possono essere sfruttate a beneficio della nostra agricoltura, in modo che i contadini possano diventare anche proprietari di terre.

TORTORA. Io non posso far altro che ripetere quelle osservazioni che hanno testè avanzato i colleghi Conte e Carelli, poichè è evidente come la modifica proposta col disegno di legge non tenga conto della realtà attuale. Il relatore ha affermato con molta convinzione che con la suddetta modifica sarebbe possibile avvalersi dell'opera di quei tecnici che oggi non hanno alcuna convenienza ad accettare l'incarico; ma 3.000 lire per vitto e alloggio non possono certamente rappresentare un richiamo per dei tecnici validi e competenti, talmente è esigua la cifra messa a disposizione per la loro diaria. Se il Ministero avesse voluto realmente migliorare la situazione avrebbe dovuto dunque indicarci delle misure più idonee.

Ritengo quindi che sarebbe il caso di rinviare la discussione per studiare degli emen-

damenti al disegno di legge, tali da tenere appunto presente quella realtà cui accennavo. Mi rendo però conto che ciò è impossibile, a fine legislatura; e poichè si tratta pur sempre di un miglioramento noi non possiamo far altro, giunte le cose a questo punto, che prendere in considerazione il provvedimento ed accettarlo. Ciò, però, augurandoci che il Governo al più presto possibile riveda l'intera materia, anche per impedire che si creino delle situazioni morali che tutti deprechiamo, e cioè delle tendenze, da parte degli interessati, a falsare i tempi delle loro prestazioni; il che, tra l'altro, non darebbe certo quei risultati di economia cui sembra si aspiri. L'esperienza, infatti, ci insegna che quando si vuole economizzare in ordine a certe spese si ottiene l'effetto contrario e per di più si pongono gli uomini in condizione di comportarsi in un certo modo.

Quindi, se il rappresentante del Governo vorrà tenere conto di queste nostre considerazioni, potremo dare il nostro voto favorevole al disegno di legge; in caso contrario dovremo esprimerci negativamente.

GRIMALDI. Io sono convinto della opportunità di approvare il disegno di legge perchè, anche se non rappresenta molto, costituisce sempre un miglioramento delle condizioni degli interessati. Mi associo peraltro alla proposta del collega Tortora tendente a far sì che coloro i quali avranno responsabilità di Governo nell'anno prossimo prendano in esame tutta la materia, sia risolvendo una volta per tutte la questione degli usi civici, in generale, sia per quanto riguarda in particolare il personale di cui al disegno di legge.

ATTAGUILE, relatore. Condivido le osservazioni dei colleghi, desidero però precisare che la diaria è di 2.000 lire quando si tratta di missione limitata ad alcune ore e di lire 3.000 quando la missione raggiunge o supera le otto ore. A queste cifre si aggiunge il rimborso delle spese di viaggio. Sulle 3.000 lire graverebbe soltanto una eventuale colazione fuori casa. L'indennità non è certamente una cifra molto elevata,

ma è sufficiente. Trattandosi di una distanza di otto chilometri dalla residenza, il pernottamento non è necessario.

Non dico che possa parlarsi di una lauta ricompensa, ma bisogna anche considerare che queste spese vengono anticipate dai comuni, che non si trovano in floride condizioni.

SCHIETROMA, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Ma poi verranno rimborsate.

ATTAGUILE, *relatore*. A suo tempo verranno rimborsate, ma intanto devono essere anticipate dai comuni. Cionondimeno, pur condividendo le perplessità dei colleghi, sono del parere di approvare il disegno di legge perchè indubbiamente apporta un certo miglioramento.

SCHIETROMA, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Si tratta di perplessità di carattere generale. Le retribuzioni degli addetti alle operazioni di riordinamento degli usi civici erano rimaste basse e nel rivalutarle non si è potuto fare a meno di confrontarle con quelle, ad esempio, dei consulenti tecnici in sede giudiziaria. In altri termini, il problema delle rivalutazioni esiste nel quadro di tutte le retribuzioni. Non parlo delle retribuzioni di tutti i dipendenti dello Stato, ma di quelle, ad esempio, dei tecnici che, in maniera analoga, sono adibiti a queste operazioni.

TORTORA. Il problema dei tecnici giudiziari è sempre aperto.

SCHIETROMA, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Si tratta di un problema che indubbiamente esiste e la cui soluzione non attiene solo alle iniziative del Ministero dell'agricoltura, ma dovrà essere affrontata in un quadro generale.

Per quanto riguarda poi la questione molto più vasta del riordino degli usi civici, devo dire innanzi tutto che si tratta indubbiamente di una materia molto seria — e riprendo quanto ha detto il collega Conte —

poichè è certo che le disposizioni vigenti hanno consentito alle comunità, ad ogni livello, di conservare vasti patrimoni che non possono essere liquidati con tanta facilità, soprattutto ora che le comunità stesse dimostrano, per mille ragioni, di avere sempre più bisogno di superfici per rimboschimenti, per aree di sviluppo, per piani regolatori e via dicendo. Dobbiamo agevolare, è vero, la liquidazione degli usi civici là dove è necessario liberare la proprietà da vincoli e da pesi (e mi pare che siamo tutti d'accordo, specie per quanto riguarda il campo agricolo, di rendere la proprietà piena a favore di famiglie coltivatrici dirette) sempre però tenendo conto anche di questo altro aspetto non meno importante, anzi direi preminente della materia, quello cioè del pubblico interesse.

Per quanto riguarda appunto tale materia una Commissione altamente qualificata — basti dire che ne fa parte l'attuale procuratore generale della Cassazione — da me presieduta, sta approntando un disegno di legge. Non manca che la seduta conclusiva. Potremmo sperare di varare questo provvedimento almeno nella forma della legge delega. Comunque, anche se non lo si utilizza subito, si tratta di un lavoro che non andrà perduto, poichè è attualissimo, è stato svolto ad altissimo livello ed è ampiamente documentato. Il problema quindi, come ho detto, si trova in fase conclusiva di studio.

Per quanto riguarda la questione in discussione, chiedo alla Commissione di voler approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Le competenze per vacanza e le indennità di soggiorno dovute, a norma degli articoli 3 e 5 del regolamento approvato con regio decreto 15 novembre 1925, n. 2180, ai delegati tecnici, agli istruttori ed ai periti

8ª COMMISSIONE (Agricoltura e foreste)

68ª SEDUTA (24 gennaio 1968)

incaricati delle operazioni di riordinamento degli usi civici, successivamente elevate con la legge 15 dicembre 1949, n. 1050, sono fissate rispettivamente in lire 1.000 e in lire 3.000.

Le indennità di soggiorno, di cui al precedente comma, sono corrisposte quando il luogo in cui è compiuta la missione dista da quello di residenza degli incaricati almeno otto chilometri e sono ridotte di un terzo quando il servizio prestato fuori residenza ha la durata inferiore alle otto ore.

(È approvato).

Art. 2.

In aggiunta al rimborso delle spese di viaggio per lavoro espletato fuori residenza è dovuta ai delegati tecnici, agli istruttori ed ai periti, in sostituzione dell'aumento previsto dal secondo comma dell'articolo 5 del regio decreto 15 novembre 1925, n. 2180, l'indennità supplementare di cui alla legge 6 marzo 1958, n. 176.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Aumento della indennità spettante ai commissari, ai commissari aggiunti ed agli assessori addetti ai Commissariati per la liquidazione degli usi civici » (2621)
(Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento della indennità spettante ai commissari, ai commissari aggiunti ed agli assessori addetti ai Commissariati per la liquidazione degli usi civici », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Comunico che la 5ª Commissione ha espresso il seguente parere;

« La Commissione finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge n. 2621, nulla oppo-

ne al suo ulteriore corso, a condizione che, all'articolo 2, sia data indicazione della copertura dell'onere di lire 10 milioni per l'anno finanziario 1968 con pari riduzione del fondo speciale per i provvedimenti legislativi in corso.

Prospetta, comunque, all'attenzione della Commissione di merito l'opportunità dello slittamento della decorrenza dell'indennità in questione al 1º gennaio 1968 ».

A T T A G U I L E , relatore. Con questo disegno di legge si propone l'aumento della indennità spettante ai commissari, ai commissari aggiunti e agli assessori addetti ai Commissariati per la liquidazione degli usi civici. Detta indennità, prevista dall'articolo 38 della legge 16 giugno 1927, n. 1766, si vuol fissare nella misura lorda giornaliera di lire 1.300 per i commissari, di lire 1.100 per i commissari aggiunti e di lire 650 per gli assessori, a decorrere dal 1º gennaio 1967. L'indennità, percepita fin oggi è stata di lire 650 per i commissari e di commissari aggiunti e di lire 450 per gli assessori. Tale indennità è stata precedentemente fissata con decreto presidenziale, registrato regolarmente dalla Corte dei conti, ma il Tesoro ritiene più opportuno che venga stabilita con disposizione di legge.

La misura dell'attuale indennità sembra effettivamente inadeguata rispetto ai compiti attribuiti ai magistrati chiamati a svolgere un lavoro che richiede una lunga e laboriosa applicazione di studi e di indagini.

Questi sono gli scopi del disegno di legge in esame la cui approvazione, pertanto, mi permetto di raccomandare alla Commissione.

Il parere della Commissione finanze e tesoro, di cui è già stata data lettura, riguarda le indicazioni della copertura della spesa. Circa le perplessità che possono nascere a questo proposito, comunico che l'Ufficio legislativo del Ministero proprio stamattina mi ha ricordato che la spesa di lire 10 milioni occorrente è stata prevista anche per l'anno finanziario 1968 gravandola sul fondo speciale per i provvedimenti legislativi in corso.

8ª COMMISSIONE (Agricoltura e foreste)

68ª SEDUTA (24 gennaio 1968)

Pertanto la condizione posta dalla Commissione finanze e tesoro potrebbe ritenersi superata.

PRESIDENTE. Ma il parere dice: « a condizione che, all'articolo 2, sia data indicazione della copertura dell'onere di lire 10 milioni per l'anno finanziario 1968 con pari riduzione del fondo speciale per i provvedimenti legislativi in corso ».

SCHIETROMA, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste.* La spesa è prevista in bilancio e quindi il rilievo della 5ª Commissione dovrebbe cadere.

PRESIDENTE. Credo che la Commissione finanze e tesoro non voglia una dichiarazione del Governo; richiede soltanto che all'articolo 2 venga data indicazione della copertura.

SCHIETROMA, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste.* Non è che il Governo possa creare solo con le sue parole una copertura. È il relatore che afferma che la preoccupazione della 5ª Commissione non deve sussistere in quanto nello stato di previsione è già prevista questa spesa e non si possono creare due coperture per lo stesso oggetto. L'importante è che vi sia realmente una specifica copertura in bilancio, ed il relatore ha accertato che esiste.

CARELLI. Io credo che non debba sussistere alcuna perplessità dal momento che il parere della Commissione finanze e tesoro non è negativo, ma consiste semplicemente in un consiglio.

PRESIDENTE. Il parere della 5ª Commissione è diviso in due parti. Nella seconda parte si limita a dare un consiglio, ma nella prima stabilisce una condizione.

BERTOLA. Si potrebbe chiedere alla 5ª Commissione un altro parere.

MURDACA. Sarebbe bene dire nell'articolo 2 che alla spesa che importa il

presente disegno di legge si provvede con la copertura già stanziata in bilancio, se effettivamente esiste in bilancio.

SCHIETROMA, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste.* Il fatto è che il provvedimento dovrebbe tornare alla Camera.

CARELLI. A mio giudizio si tratta di una questione di forma e quindi è inutile apportare modifiche al provvedimento. Date le finalità del parere della 5ª Commissione, a me sembra che le dichiarazioni del relatore siano sufficienti ad allontanare i dubbi sorti in sede di Commissione finanze e tesoro. Una volta chiarito che lo stanziamento esiste e che la partita è regolata a norma dell'articolo 81 della Costituzione, credo che non occorra nè rimandare il disegno di legge modificato alla Camera nè chiedere, come ha proposto il senatore Bertola, un altro parere alla 5ª Commissione.

ATTAGUILE, *relatore.* Come ripeto, esistendo lo stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1968 (Elenco n. 5, sub-allegato n. 41), la copertura è assicurata e pertanto il rilievo della Commissione finanze e tesoro, a mio giudizio, non può rivestire carattere preclusivo. È vero che a stretto rigore sarebbe necessaria l'indicazione della copertura anche per il 1968, tuttavia l'imminente fine della legislatura e la constatata esistenza della somma occorrente nel bilancio del 1968, credo ci consentano di superare l'aspetto formale della questione.

SCHIETROMA, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste.* Mi associo alla dichiarazione del relatore. Come ognuno può constatare, nell'apposito stanziamento di bilancio esiste la copertura per il 1968. Mi sembra quindi osservato il precetto costituzionale che vuole che ogni legge abbia apposita copertura.

Chiedo pertanto alla Commissione di approvare il disegno di legge in esame.

8ª COMMISSIONE (Agricoltura e foreste)

68ª SEDUTA (24 gennaio 1968)

P R E S I D E N T E . Propongo di sospendere brevemente la seduta per prendere contatto con il Presidente della Commissione finanze e tesoro.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

(La seduta, sospesa alle ore 10,10, è ripresa alle ore 10,35).

P R E S I D E N T E . Onorevoli colleghi, non è stato possibile conferire con il Presidente della 5ª Commissione, comunque ritengo che le difficoltà possano essere superate date le dichiarazioni fatte precedentemente dal relatore e dal Sottosegretario di Stato.

C A R E L L I . Come giustamente faceva rilevare prima il relatore, il primo comma dell'articolo 2 dice chiaramente: « All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 10 milioni annue, si provvede, per l'anno finanziario 1967, con riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, destinato a fronteggiare gli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso ».

Quindi siamo in regola. Infatti, esistendo in bilancio lo stanziamento di lire 10 milioni per il 1968 per l'aumento dell'indennità spettante ai commissari, ai commissari aggiunti e agli assessori addetti ai Commissariati per gli usi civici e avendo noi approvato lo stato di previsione per la spesa del Ministero del tesoro, l'osservazione della 5ª Commissione mi sembra non pertinente.

Pertanto, date le dichiarazioni del Sottosegretario di Stato e del relatore, ritengo che si possa senz'altro approvare il disegno di legge in esame.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

L'indennità prevista dall'articolo 38 della legge 16 giugno 1927, n. 1766, per i Commissari, per i Commissari aggiunti nominati ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 luglio 1930, n. 1078, e per gli Assessori addetti ai Commissariati per la liquidazione degli usi civici è fissata, rispettivamente, in lire 1.300, lire 1.100 e lire 650 giornaliere lorde, a decorrere dal 1º gennaio 1967.

(È approvato).

Art. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 10 milioni annue, si provvede per l'anno finanziario 1967, con riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, destinato a fronteggiare gli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 10,45.

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari